

emendamento, il quale, dal punto di vista numerico, non può esser tale da spostare le proporzioni degli elettori.

Ma il suo rifiuto avrebbe un significato simbolico piuttosto che numerico. Questo emendamento, accettato trenta anni fa, e le cui conseguenze non misero in pericolo gli ordini costituiti nella società italiana, respinto oggi, verrebbe forse a dare una spiegazione del voto quasi unanime dell'altro giorno, molto più sicura di quella che ho ricavato dal discorso dell'onorevole Bertolini; vorrebbe dire, cioè, che la riforma per i presupposti a cui è coordinata, e le speranze che l'accompagnano, non a caso è stata accolta con dolce rassegnazione da questa parte e con fervente entusiasmo da altre opposte parti della Camera! (*Vive approvazioni a sinistra*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Credo opportuno, quando si tratta di qualche emendamento sostanziale, di seguire il sistema di rispondere subito; perchè mi pare che, in questo modo, la Camera, dopo lo svolgimento degli argomenti contrari, udendo anche la risposta, si può far subito un concetto della questione.

Premetto che sono d'accordo con l'onorevole Barzilai sul punto che la proposta da lui presentata avrebbe una portata quasi insignificante, perchè di fronte ad otto milioni di elettori, quanti ne otterremo per effetto della legge in discussione, gli analfabeti dai ventuno ai trent'anni, che sono circa settecentomila, verrebbero a costituire meno di un decimo dei nuovi elettori.

Aggiungo poi che coloro i quali si presenteranno a fare l'esperimento, del quale ha parlato l'onorevole Barzilai, e nemmeno egli s'illude, saranno assai pochi. Son quindi d'accordo con lui anche su quest'altro punto.

Non è quindi questione di un'opposizione simbolica da parte mia, ma si tratta di una opposizione di cui dirò ora le ragioni, che mi paiono molto persuasive.

Abbiamo già nella legge vigente l'articolo 19, che ammette all'elettorato anche coloro i quali non hanno compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio, purchè si assoggettino ad un esperimento, nelle forme prescritte dalla legge e dai regolamenti scolastici, innanzi al pretore del mandamento, assistito da un maestro elementare. Noi sappiamo che questo esperimento è sempre stato fatto con im-

mensa facilità... (*Commenti — Denegazioni all'estrema sinistra*).

Faccio il confronto fra l'esperimento, che vorrebbe l'onorevole Barzilai e quello, di cui parla la legge. In sostanza, ridotta ai suoi termini più semplici, la proposta dell'onorevole Barzilai, vorrebbe dir questo, che chi ha la capacità di andare davanti al pretore a scrivere sopra un pezzo di carta « Chiedo di essere elettore » e di mettervi la sua firma, sarebbe giudicato dalla legge come un uomo fornito d'una coltura, che gli dà diritto di essere elettore. (*Interruzioni*).

Onorevole Barzilai, lo scrivere tre o quattro parole si fa materialmente; perchè ella sa che è facile istituire delle scuole, in cui s'insegni a scrivere soltanto quattro, o cinque parole. Sappiamo di deputati, che avevano istituito scuole, in cui si insegnava a scrivere soltanto il proprio nome.

Ora, fra lo insegnare a scrivere soltanto il nome, e l'insegnare a scrivere queste poche parole la differenza è assolutamente insignificante. Vi sono nomi e cognomi, che sono più lunghi di quelle poche parole, che occorrono per formulare la domanda. Ed io chiedo se è possibile che si consideri come uomo avente una coltura sufficiente, colui, a cui qualche individuo, interessato a procacciarsi artificialmente degli elettori, avrà insegnato a scrivere quelle poche parole. (*Commenti*).

Creda l'onorevole Barzilai che questo insegnamento sarà organizzato da coloro, che hanno la possibilità di spendere per retribuire dieci, o dodici maestri per un mese di seguito, prendendo tutti gli analfabeti di cui sono sicuri, e facendoli ammaestrare sul modo di entrare nelle liste elettorali.

Se l'onorevole Barzilai mi dicesse che si tratta soltanto di semplificare l'esame, ma che questo deve essere serio e vero, sarei d'accordo con lui; ma non si può considerare come prova di coltura il fatto di chi meccanicamente, senza capir nulla, ha imparato a scrivere quattro parole davanti al pretore.

In questo modo falseremmo il significato della legge. Sarebbe una fabbricazione di elettori a favore di coloro che hanno i mezzi per poter impiantare questa fabbrica.

Ecco la ragione principale, per cui io lo prego di non voler insistere in un provvedimento, che sarebbe incoraggiamento ad un'industria, (*Si ride*) certo non favorevole alla sincerità delle elezioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare